

## **ASSOCIAZIONE FAMIGLIE INSIEME**

**Convegno dell'11 dicembre 2010**

***”Le famiglie per la Famiglia.....come guardare con speranza al futuro”***

***Intervento di apertura di Tonino Zappi***

***L'Associazione “Famiglie Insieme”*** nasce nel 1994 ad iniziativa di ***Mons Mani***, vescovo Ausiliare di Roma ed Incaricato della pastorale familiare in Diocesi, e di un gruppo di famiglie che, partendo dal messaggio evangelico ed alla luce del magistero della Chiesa Cattolica, assunse il comune impegno di dare voce alle famiglie in tutti i contesti in cui le stesse operano (*dalle proprie comunità familiari, alla Parrocchia, all'ambiente di lavoro, al mondo politico-sociale*).

Fu assunta subito, come linea operativa fondamentale, la preghiera, sorgente insostituibile per ogni agire umano convinti dell'assunto *“Non smettete di pregare, - sottolineato di recente anche dal **Card. Cipriani, Arcivescovo di Lima** che ha aggiunto *“non smettete di lottare, di cercare sempre la verità in quanto il destino di un cattolico è lottare per amore, fino all'ultimo istante. Bisogna vincere l'ultima battaglia, e visto che non sappiamo quale sia l'ultima, bisogna vincere quella attuale, quella di oggi, in casa, sul lavoro, con gli amici”**.

E sono stati i momenti di preghiera i punti di forza della vita dell'Associazione: dagli incontri mensili con Mons. Mani, ai corsi di esercizi spirituali consolidatisi e sviluppatisi con ***Mons. Moretti*** nell'ormai familiare Cascia, agli incontri di spiritualità degli ultimi anni aperti ai soci dell'Associazione ed a tutte le famiglie desiderose di *“rimotivarsi sempre più”* su valori fondamentali quali: accoglienza, perdono, ascolto, condivisione, fraternità, rispetto, libertà, verità, onestà, ricerca del bene, necessità dell'esempio”.

Tutti questi momenti di spiritualità sono stati e sono occasioni indispensabili per la vita di coppia, per le famiglie impegnate in un servizio di sostegno alle altre famiglie, soprattutto se giovani; costituiscono l'opportunità per crescere assieme nell'amore e nella condivisione, sollecitando l'impegno a rendersi concretamente disponibili per azioni concrete di solidarietà interfamiliare, abbandonando ogni forma di individualismo che, prima di una moda culturale, è una condanna che la situazione attuale impone e fare delle famiglie, che rischiano di vivere sempre più *“appartate nei loro appartamenti”*, un laboratorio di cambiamento molto interessante, l'unico in questo deserto di progetti sociali e di politica spesso ridotta a pura e spesso nemmeno confortante buona amministrazione.

In questo scenario penso che dovremmo fare di tutto perché le famiglie, a cominciare dalle nostre, diventino effettivamente un dono d'amore convinti che *“se ciascuno pensa solo ai propri interessi, il mondo non può che andare in rovina”* (***così Benedetto XVI nella notte di Natale 2009***).

Dovremmo forse ripetere tutti quanto ha detto il Presidente degli Stati Uniti, ***Obama***, rispondendo alle domande di alcuni studenti: *“....Se si passa la vita a pensare a se stessi, a quanti soldi si possono fare, alle macchine, allo shopping, a lungo ci si annoia. Per vivere una vita piena bisogna pensare a cosa posso fare per gli altri. Non sprecate il vostro talento e l'energia, di fronte alle tante sfide e*

*opportunità che si presentano; lasciatevi coinvolgere: a volte rimarrete delusi, ma vivrete una grande avventura”.*

In una parola, occorre “educarci” tutti alla generosità, alla disponibilità, al servizio, guardando in faccia la realtà così come essa è, senza fuggire dinanzi alla responsabilità educativa “ *che in primo luogo è personale, ma che condividiamo anche insieme come cittadini di una stessa città e di una nazione, come membri della famiglia umana e, se siamo credenti, come figli di un unico Dio e membri della Chiesa*”, come ci ha ricordato il **Papa** nella Sua lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell’educazione.

Come “**Famiglie Insieme**” siamo convinti che, come era solito ripetere **George Moore**, “*Un uomo gira tutto il mondo in cerca di quello che gli occorre, poi torna in famiglia e lo trova lì*”.

Ed alle tematiche familiari si collegano, ovviamente, anche le altre linee operative dell’**Associazione**, quali:

1. gli approfondimenti ed i confronti promossi a livello diocesano (*basti pensare alla inchiesta lanciata nel 1999 che evidenziò i bisogni più urgenti delle famiglie romane e dalla quale prese corpo il progetto di solidarietà familiare giunto ormai alla undicesima edizione*). Mi riferisco, in particolare, alla scuola “**La famiglia amica e solidale**” esempio concreto della validità di un’azione pastorale che sa passare dalle parole ai fatti; le **14** cooperative, già operanti nell’ambito del Consorzio Famiglie solidali appositamente costituito, stanno a confermare come sia possibile, nonostante gli impegni personali, professionali e familiari di tutti, crescere come famiglie nella condivisione dei valori cristiani, abbandonando ogni forma di cristianesimo tranquillo, rassicurante e comodo per sporcarsi “*le mani*” con quelli che non sanno come “*sbarcare il lunario*” perché hanno tanti problemi di ogni tipo e di ogni gravità;
2. gli incontri specifici in alcune parrocchie su tematiche rivolte a sollecitare le famiglie a crescere sempre più nell’amore, nella condivisione e nella corresponsabilità, sentendosi permanentemente “*famiglie di famiglie*”; i programmi delineati ed in parte realizzati in alcune Parrocchie romane e che hanno fatto dell’Associazione anche un incubatore di idee e di progetti nella ferma convinzione che la ragion d’essere della stessa conserva ancora immutata la sua validità. L’Associazione, infatti, pur nella modestia delle sue capacità e nella limitatezza dei suoi numeri (*ma con la caratteristica propria di una realtà che non vuole minimamente appesantire o sovrapporsi ai movimenti o gruppi già esistenti nelle varie comunità ecclesiali*), vuole soltanto essere elemento di convergenza e di coagulo per suscitare e sviluppare momenti di confronto, di scambio di idee, di reciproca conoscenza tra le diverse componenti del territorio, che già oggi ci sono e operano con successo, cercando di costituire una base di raccordo attraverso la quale varie parrocchie, gradualmente e là dove lo vogliano, possano trovare anche un aiuto in chi cerca di aprire loro una strada per uscire “*fuori da se stesse*”. E’ un pro porsi soprattutto per lavorare “*accanto*” come elemento catalizzatore

utile alle Parrocchie per uscire dal proprio “guscio” e confrontarsi con altre realtà, possibilmente con le più prossime al loro stesso territorio. *Ne sono testimonianza, come accennerò tra poco, i contatti e gli incontri in atto con alcune Parrocchie soprattutto nel campo della mediazione familiare e dei rapporti con giovani coppie;*

3. gli incontri culturali aperti alle famiglie guidati da esperti (es. visite a musei, chiese e punti significativi della città di Roma e dintorni; ultima esperienza la visita alla Cappella Sistina effettuata a dicembre dello scorso anno con la partecipazione di oltre ottanta famiglie) sempre nell’ottica di far nascere ed accrescere rapporti di amicizia e di fraternità;
4. l’impegno a sviluppare i rapporti scuola-famiglia”, sulla base di confronti aperti tra il mondo della scuola e quello delle famiglie, per richiamare l’importanza della presenza dei genitori nei Consigli di classe e di Istituto, per ridare voce a quel messaggio cristiano capace di ricondurre al dialogo nel difficile compito dell’educazione e ridare forza al confronto con le altre culture e le altre religioni;
5. una più decisa diffusione conoscitiva della l’esperienza che va maturando il **“Centro di sostegno alla famiglia”** che, a contatto con situazioni spesso dolorose di tante coppie, svolge (*offrendo un servizio gratuito*) un’azione di sostegno alle situazioni di crisi e contrasti che talvolta conducono alla disgregazione della famiglia avvalendosi di coppie di coniugi, consulenti familiari, legali, psicologi, avvocati esperti in diritto di famiglia e mediazione familiare. Tale Centro opera d’intesa con il **“Servizio di ascolto e consulenza gratuito”**, presente nell’ambito dell’Associazione dal 1994, e che ancora oggi svolge un servizio di accoglienza alle persone bisognose di aiuto legale per le proprie problematiche familiari.

*Nel biennio 2009-2010 il Centro di sostegno* è stato praticamente impegnato nella realizzazione del progetto approvato dal Comune di Roma che si conclude operativamente oggi con questo convegno.

*All’atto del bando emesso dal Comune di Roma per lo sviluppo ed il sostegno dell’associazionismo familiare, avevamo maturato idee ed esperienze per cui nel bando abbiamo visto l’occasione concreta per portare avanti, sulla base di uno specifico progetto, proposte operative concrete incentrate su interventi informativi e formativi finalizzati al sostegno della famiglia, alla prevenzione del disagio giovanile ed alla mediazione dei conflitti familiari (intergenerazionali o di coppia).*

Ed appena il progetto è stato approvato ne abbiamo avviato la sua esecuzione articolandolo **in tre fasi:**

**FASE 1 - Interventi informativi e di condivisione;**

**FASE 2 - Interventi formativi presso scuole e parrocchie;**

**FASE 3 - Convegno finale su “Le Famiglie per la famiglia - Come guardare con speranza al futuro”.**

1. La **FASE 1** ha visto la realizzazione di due incontri con circa venti Associazioni, laiche e cattoliche, operanti principalmente nel 1° Municipio, al fine di acquisire ogni utile informazione sulle realtà esistenti, nonché le necessarie testimonianze sulle iniziative ed il lavoro dalle stesse svolti ed in corso; tutto ciò al fine di mettere in comune le rispettive esperienze e configurare se e quali azioni potrebbero essere delineate congiuntamente, nel rispetto delle specifiche competenze, per concorrere ad attenuare e/o risolvere situazioni difficili che le famiglie incontrano nel loro vissuto quotidiano. ***Alcune Associazioni porteranno qui la loro testimonianza; a loro il mio ringraziamento per aver avviato con noi una fucina comunitaria, con la speranza di poter realizzare sinergie in termini di collaborazione ed integrazione per nuove iniziative.***
2. Successivamente è stata realizzata la **FASE 2** del progetto, incentrata su interventi formativi presso alcune scuole e Parrocchie del 1° Municipio, con l'obiettivo di promuovere la cultura della mediazione e fornire strumenti alle famiglie per una più efficace comunicazione. ***Ne parleranno successivamente i veri protagonisti di questa fase.*** Mi limito soltanto a sottolineare che sulla base dei risultati conseguiti con i ragazzi e dei consensi ottenuti dagli insegnanti, l'intervento nelle due scuole che hanno dato la loro disponibilità ad accogliere il progetto ha raggiunto l'obiettivo che l'Associazione si era prefissato, ossia di promuovere la mediazione come modalità alternativa e pacifica di risoluzione dei conflitti e prevenire i fenomeni di bullismo tra i ragazzi. Tutto ciò, mi permetto aggiungere, nella convinzione che è faticoso educare, ma che è parimenti necessario trasmettere valori. Noi genitori dovremmo tutti promuovere la nascita di desideri nei nostri figli, desideri di costruire e di avere un progetto da realizzare nella vita. Come ***Associazione Famiglie Insieme*** abbiamo lavorato altrettanto convinti del fatto che alla domanda ***“perché nei ragazzi non ci sono interessi”*** la risposta corrente è ***“perché c'è un mancanza di proposte nei loro confronti”***; mancano offerte che richiamino un desiderio di progettualità, di qualificazione professionale pur nelle difficoltà e nelle incomprensioni e superficialità dei vari ambienti in cui ciascuno vive ed opera; manca in definitiva la convinzione che le cose possono ancora cambiare solo se siamo disposti a non abituarci a quello che siamo: ***“se nel cuore non coltiviamo la speranza, davanti alle sconfitte ci deprimiamo”*** ha detto qualche giorno addietro ***Padre Fabrizio Valletti*** ad un incontro presso la Parrocchia di San Roberto Bellarmino a Roma., aggiungendo ***“noi invece dobbiamo passare attraverso le sconfitte per contrastarle”***.
3. Ecco allora che, nel quadro della **FASE 2** del progetto, sono stati attuati alcuni incontri anche con alcune Parrocchie romane; alla luce delle esigenze manifestate dai responsabili delle comunità sono stati

programmati incontri specifici di confronto e condivisione su due temi di particolare rilievo e significativo spessore: - *La Comunicazione nella coppia - La genitorialità*. **Anche di questa esperienza vi sarà riferito più avanti da altri protagonisti.**

4. Concluse le prime due fasi, abbiamo avviato la della **FASE 3** del progetto, incentrata sull'odierno **convegno** che vuole coinvolgere le Istituzioni pubbliche, le varie Associazioni laiche e cattoliche, gli Istituti scolastici e le Parrocchie ed ogni altro soggetto che hanno finalità e funzioni coerenti con gli obiettivi dell'Associazione Famiglie Insieme e che hanno concretamente a cuore le problematiche dell' istituto familiare.
5. Siamo infatti convinti che, nel rispetto dei ruoli, delle competenze e delle specificità non si può continuare a vedere la famiglia come agenzia di consumo, risparmio e redistribuzione, o soltanto come fornitrice di lavoro (ancora troppo maschile?) senza vederla anche come soggetto economico globale, come soggetto produttivo, ed ancor più, assumendo a riferimento anche quanto ha detto **Benedetto XVI** in occasione della recente dedizione del tempio della *Sagrada Familia di Barcellona*, come *“speranza della umanità perché in essa la vita riceve accoglienza, dal suo concepimento fino al suo termine naturale”*.
6. Eravamo convinti ed il bando ci ha offerto l'occasione per ricordarci che bisogna essere più concreti nel nostro operare in quanto, come ha scritto **Francesco Riccardi** sull'Avvenire del 7.11 u.s. *“prima di lanciare slogan, di far sfilare modelli preconfezionati, occorre piegarsi sulla realtà, prendere atto dei problemi concreti che attanagliano la famiglia nel nostro Paese: difficoltà a metter su famiglia a causa della precarietà del lavoro e dei valori, di cui soffrono soprattutto i più giovani; impossibilità, troppo spesso, di conciliare attività di cura e professionali, così coartando il fatto di scelte procreative; deficit di un sistema fiscale di welfare tarato sull'individuo e non sul nucleo familiare.....Non si tratta, insomma, di individuare qualche bonus o un paio di agevolazioni: il drammatico calo demografico, la sfiducia nel futuro che ne deriva, dicono che la famiglia deve diventare finalmente il perno di una azione politica tesa al bene comune”*.
7. Siamo convinti e condividiamo l'impegno del **Forum nazionale delle Associazioni familiari** (oggi qui autorevolmente rappresentato dal suo Presidente Nazionale Prof. Belletti) e gli siamo anche noi grati per il contributo di notevole spessore portato con le sue proposte alla recente **conferenza nazionale sulla famiglia**.
8. Non v'è dubbio che le famiglie non possono più permettersi di aspettare: la famiglia resta infatti la fondamentale istituzione della società (*“La famiglia- si legge nella Gaudium et spes, 52 - nella quale le diverse generazioni si incontrano e si aiutano vicendevolmente a raggiungere una saggezza umana più completa, è veramente il fondamento della società”*). In realtà in questo momento è messa all'angolo: tanti sono i sintomi: il

perdurare dello squilibrio tra ricchezza e povertà, lo scandalo della fame, l'emergenza ecologica e, ormai anch'esso generale, il problema della disoccupazione, mentre si accentuano stili di vita improntati ad un consumismo insostenibile.

9. La famiglia subisce quindi le conseguenze di un fisco iniquo che non tiene conto dei suoi carichi; è a rischio di povertà nel momento in cui mette al mondo dei figli; vede poca convinzione nel combattere la piaga dell'aborto mentre è sempre più cogente la necessità di educatori attenti che dedichino tempo e passione "per accompagnare - *ripetendo un'affermazione del Card. Tettamanzi* - l'impegnativa ricerca di senso dei giovani; nel campo educativo si assiste ancora alla effettiva mancanza della cultura della parità, mettendo così a rischio il concetto di diritto allo studio uguale per tutti (*la libertà di educazione non è una prerogativa confessionale, ma è una libertà fondamentale di tutti e di ciascuno*); sempre nel campo educativo deve subire oltretutto tv e mass media che si ritengono liberi di trasmettere e scrivere ciò che vogliono senza limiti e senza assumersi le relative responsabilità.
10. Ci siamo impegnati, con il progetto, a saltare in alto pur convinti, come commentava *Simone Weil*, che "per quanto intenso sia il nostro sforzo, non raggiungeremo mai il cielo che conquisteremo solo se esso si chinerà verso di noi accogliendo il nostro anelito".
11. Da parte nostra, come *Associazione "Famiglie Insieme"*, vorremmo poter essere sempre più i "cultori" convinti di una "cultura della famiglia", capaci di ripetere in concreto insieme al Cardinale *Tettamanzi:* "..... Signore, fa' di noi cittadini che sappiamo costruire e difendere cammini di solidarietà. Fa' che impariamo da Te, perché Tu, per primo, ti sei fatto e sei solidale con ogni uomo e con l'intera umanità.....Concedici di odiare la menzogna e di fuggire l'ingiustizia e l'inganno. Che non si spezzi mai la nostra solidarietà con Te".
12. Urge in definitiva un rinnovato slancio per coltivare una speranza efficace, per dare senso concreto all'amore di una umanità che deve riscoprire lo stupore del bene *interpretando* con coraggio i grandi interrogativi dell'esistenza, *inserendo* gli stessi nella dimensione del mistero dove la vita, la morte, la croce, la fatica, la gioia, l'amore trovano beatificante spiegazione, *sostenendo* i passi lenti e fragili dei poveri, dei deboli, degli ultimi, *concorrendo* a sciogliere di legacci di un egoismo gaudente che ammette al banchetto i pochi epuloni senza curarsi dei molti Lazzaro, *combattendo* le ingiustizie ed i procaci scandali che deturpano la dignità dell'uomo, figlio di Dio.
13. E' un impegno concreto questo che dovrebbe essere esercitato nei fatti e nei gesti (*modesti o grandi*) di ogni giorno da parte di ciascuno di noi e di tutti gli uomini, evitando di attribuire agli altri le colpe per le cose che non vanno senza fermarsi mai a cercare di comprendere quanto a certe "crisi" non contribuiscano invece anche il nostro comportamento, la nostra

miopia, il nostro opportunismo, la creazione di “cordate”, di “clan, con lotte di potere sorde e vertici sempre più distratti da richiami esterni, spesso politici.

**14.** Quello richiamato è allora un impegno che domanda il massimo di solidarietà, chiede una vera e propria **alleanza universale: tutti devono fare la propria parte:** le istituzioni, la società civile e, secondo la sua missione evangelizzatrice, “ *la comunità cristiana*”.

**15.** E' difficile, ma con l'aiuto che viene **dall'Alto**, non è impossibile.

**16.** E' questo l'auspicio che mi permetto lanciare in apertura di questo nostro Convegno.

**17.** Grazie.